

I ROMANI

POMPEI

📖 Leggi con attenzione, poi sottolinea le informazioni più importanti.

Pompei fu fondata intorno all'VIII secolo a.C. dagli **Osci** che si insediarono, in cinque villaggi, alle pendici meridionali del Vesuvio, non molto distanti dal fiume Sarno, che allora era navigabile. Pompei, in quell'epoca, era un centro commerciale molto importante, che entrò nelle mire espansionistiche di Etruschi, Sanniti e Greci. Ai Sanniti spetta il merito di aver ingrandito la cinta muraria della cittadina. In seguito, Pompei fu conquistata dai Romani. Alla fine del III secolo a.C. era una città indipendente e fiorente, che esportava vino e olio, fino in Provenza e Spagna. In quest'epoca furono ricostruiti il Foro rettangolare e il Foro triangolare, il Tempio di Giove, la Basilica e il Tempio di Iside. Il Tempio di Iside è una testimonianza degli scambi commerciali di Pompei con l'Oriente.

A opera di Publio Cornelio Silla nell'89 a.C. molte terre furono confiscate per essere cedute ai veterani. In questo periodo, la città si "romanizzò" e Pompei diventò la "residenza di villeggiatura" del patriziato romano. In età imperiale, molte famiglie favorevoli alla politica di Augusto, si trasferirono qui e fecero costruire edifici come il Tempio della Fortuna Augusta e l'Edificio di Eumachia. Sotto Nerone tutta la zona dell'attuale Campania subì danni, a causa del terremoto del 62-63 d.C. Il Senato romano ne ordinò subito la ricostruzione, ma fu inutile, perché il 24 agosto del 79 d.C., una fortissima eruzione del Vesuvio cancellò del tutto Pompei e le città vicine. Non ci fu scampo quasi per nessuno. Un manto di lava spesso fino a tre metri cementificò gli abitanti e distrusse ogni forma di vita.



Obiettivo didattico: conoscere come vivevano i Romani e le loro opere.

I ROMANI

GLI ABITANTI DI POMPEI

Abbiamo molte informazioni sulla gente di Pompei perché molto di ciò che hanno lasciato è stato ben conservato. La piazza principale di Pompei, il foro, era un luogo sempre affollato: commercianti che si recavano nei magazzini, politici che tenevano comizi, sacerdoti che si recavano al tempio di Apollo e negozianti che contrattavano con i clienti. Sotto i colonnati del foro c'erano bancarelle con le merci più svariate e altre che offrivano servizi. I poeti locali, fuori dal tempio di Giove, declamavano i loro versi alla gente che passava nel foro. Le querele tra pompeiani erano risolte da un giudice nella basilica (tribunale).

■ Osserva questi personaggi, ispirati a veri pompeiani che si trovano nel foro.



Un fabbricante di tessuti e un banchiere si sono recati nella basilica (tribunale) per risolvere il pagamento di un prestito.



Questo panettiere aveva molti schiavi: uno di loro lo accompagna al mercato per acquistare giare d'olio.



Il pittore è stato pagato per scrivere slogan politici sui muri del foro.



Il venditore di tessuti Verecondo ha fatto sosta dal barbiere.

Obiettivo didattico: conoscere come vivevano i Romani e le loro opere.

I ROMANI

L'ERUZIONE DEL VULCANO

■ Leggi con attenzione, poi scrivi un titolo per ogni paragrafo.

.....

Nel 62-63 d.C. Pompei subì ingenti danni a causa di un terremoto. Nel 79 d.C. tanti edifici erano ancora in rovina e altri in riparazione. Il banchiere Cecilio si salvò dal terremoto del 62 d.C. scappando, mentre le case cadevano tutt'intorno a lui. Fu così grato agli dèi per avergli salvato la vita, che ordinò un bassorilievo per il suo altare domestico, dove fece rappresentare gli edifici barcollanti.

.....

Il 24 agosto 79 d.C. l'eruzione del Vesuvio seppellì le città di Pompei, Stabiae, Oplontis ed Ercolano. Nei quattro giorni precedenti si erano avvertiti tremori e turbolenze nelle profondità della terra, le porte cigolavano sui cardini, le lampade ondeggiavano... I contadini che vivevano sulle pendici del Vesuvio avevano fatto presente l'insolita attività del vulcano, ma non furono ascoltati. La maggior parte della gente ignorò i segnali di allarme, forse perché si erano già verificati in precedenza quasi ogni giorno. Non si poteva sapere che questa volta il vulcano stava per esplodere.

.....

Numerosi pompeiani vivevano in condizioni disagiate, in case prive di comodità (come una stufa in cucina o l'acqua corrente). Le case e gli appartamenti di Pompei erano pieni di persone, perché i proprietari affittavano tutte le stanze libere. Fuggire era complicato: negli edifici non c'erano uscite di sicurezza e molti portoni erano sprangati per paura dei ladri. Inoltre, l'oscurità contribuiva alla confusione.

Obiettivo didattico: conoscere come vivevano i Romani e le loro opere.